



Diventare imprenditore/imprenditrice agricola/a

Le figure professionali e le regole di base per avviare un'impresa agricola

In base all'art. 2135 del c.c.: *E' imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.*

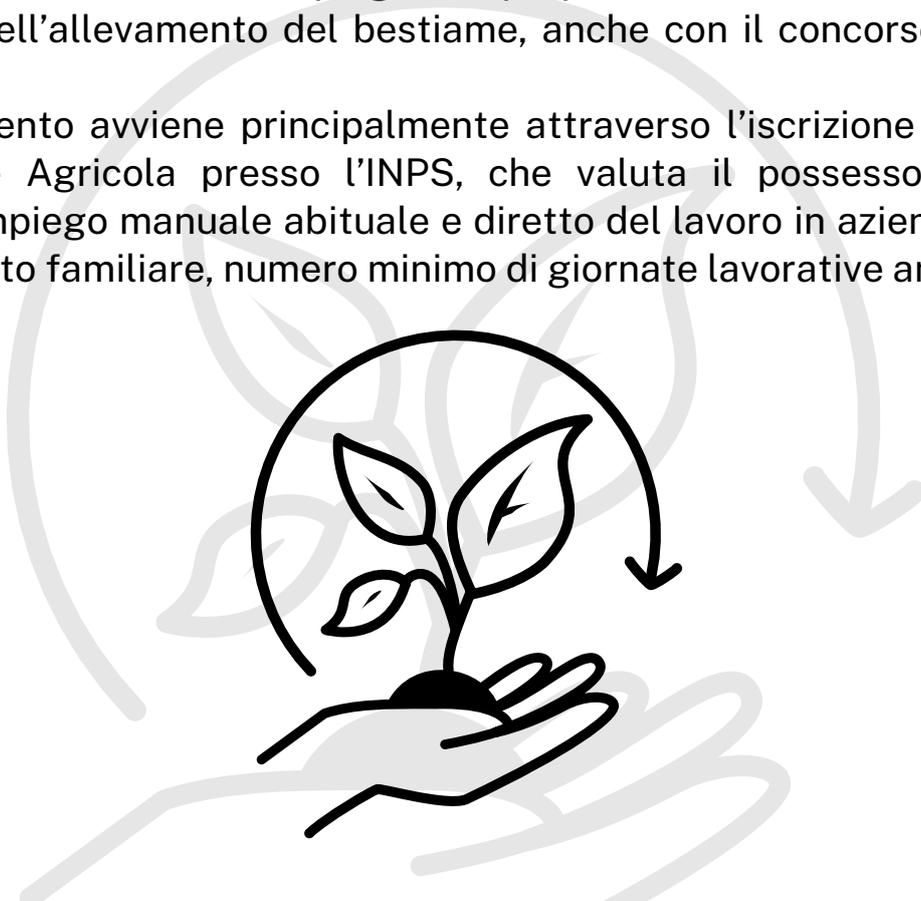
Nell'ambito del settore agricolo operano principalmente due figure professionali: il coltivatore diretto e l'imprenditore agricolo professionale (IAP).

Coltivatore diretto

Ai sensi dell'art. 2083 del c.c. (Piccoli Imprenditori), e dell'art. 48, lettera a), della Legge 2.6.1961, n. 454, i Coltivatori Diretti sono *coloro che direttamente ed abitualmente si dedicano alla coltivazione dei fondi ed all'allevamento ed al governo del bestiame, sempre che la complessiva forza lavorativa del nucleo familiare non sia inferiore ad un terzo di quella occorrente per le normali necessità della coltivazione del fondo e per l'allevamento ed il governo del bestiame.*

Deve quindi trattarsi di un lavoro diretto, costante e manuale dell'attività agricola quotidiana: occorre impiegare la propria forza lavoro nella coltivazione dei fondi o nell'allevamento del bestiame, anche con il concorso dei familiari coadiuvanti.

Il riconoscimento avviene principalmente attraverso l'iscrizione alla Gestione Previdenziale Agricola presso l'INPS, che valuta il possesso dei requisiti soggettivi (impiego manuale abituale e diretto del lavoro in azienda, eventuale coinvolgimento familiare, numero minimo di giornate lavorative annue, ecc.).





Diventare imprenditore/imprenditrice agricola/a

Le figure professionali e le regole di base per avviare un'impresa agricola

Aspetti fiscali del Coltivatore Diretto

La figura del Coltivatore Diretto gode di un regime fiscale agevolato pensato per sostenere l'impresa agricola familiare e il presidio del territorio.

- Possibilità di aderire al regime speciale IVA agricolo con un trattamento forfettario dell'IVA.
- I redditi dominicali e agrari derivanti dai terreni condotti direttamente dal CD sono in buona parte esclusi dalla tassazione personale, purché l'attività sia esercitata nei limiti dell'agricoltura "in senso stretto".
- In caso di acquisto o trasferimento di terreni agricoli, esenzioni o aliquote agevolate su imposte di registro, specie nei casi di primo insediamento o successione familiare. Tali benefici si rafforzano ulteriormente se l'acquirente è giovane e iscritto alla previdenza agricola.

Aspetti previdenziali del Coltivatore Diretto

Il CD ha l'obbligo di iscrizione alla Gestione speciale INPS per coltivatori diretti, coloni e mezzadri.

L'obbligo di iscrizione decorre dal momento dell'inizio effettivo dell'attività agricola con requisiti di continuità, e l'omissione dell'iscrizione può comportare sanzioni e il recupero retroattivo dei contributi.

Sono necessari i seguenti requisiti:

- Conduzione diretta di un'attività agricola, in qualità di titolare, affittuario, usufruttuario, comproprietario o altro titolo valido;
- Svolgimento abituale e prevalente di lavoro manuale in azienda, personale e continuativo;
- Impiego diretto di manodopera familiare, con eventuale iscrizione dei coadiuvanti familiari (coniuge, figli, parenti entro il terzo grado);
- Raggiungimento di un numero minimo di giornate lavorative annue, variabile a seconda delle caratteristiche aziendali e stabilito annualmente dall'INPS.

Per l'iscrizione presso la sede INPS competente per territorio, occorre presentare: domanda telematica tramite il portale INPS o tramite intermediario abilitato (CAF, patronato); documentazione attestante la conduzione del fondo (contratti, visure, fascicolo aziendale SIAN); autocertificazione dei requisiti e della struttura familiare partecipante.



Diventare imprenditore/imprenditrice agricola/a

Le figure professionali e le regole di base per avviare un'impresa agricola

I **contributi** da versare all'INPS non si calcolano sulla base del reddito dichiarato ma su redditi convenzionali stabiliti annualmente dall'INPS, in base a: dimensione aziendale, caratteristiche produttive e localizzazione agricola. Il meccanismo, a carattere forfettario, garantisce una previsione certa dell'onere contributivo annuale e i versamenti sono articolati in più scaglioni.

Sono previste riduzioni automatiche per chi opera in zone montane o svantaggiate: in tali casi, l'importo dei contributi INPS trimestrali è abbattuto in misura significativa. Inoltre, sono previste **esenzioni IMU** per i terreni situati in aree non montane e classificate come "svantaggiate" o di "alta collina".

L'iscrizione consente di maturare:

- diritti previdenziali e assistenziali (pensione, malattia, maternità, infortuni);
- anzianità contributiva utile ai fini pensionistici;
- copertura INAIL per gli infortuni sul lavoro agricolo, obbligatoria per il CD.

Il **Fascicolo Aziendale SIAN** è il documento informatico ufficiale che raccoglie tutte le informazioni strutturali, produttive e amministrative relative a un'impresa agricola. Al suo interno sono registrati: la titolarità dell'azienda, le superfici coltivate, le consistenze zootecniche, i fabbricati, i contratti agrari, le certificazioni, le attività connesse e ogni altro elemento utile alla definizione univoca dell'identità aziendale.

In Italia, il fascicolo è obbligatorio per tutte le imprese agricole che intendano accedere a contributi pubblici – sia di origine nazionale sia comunitaria – tra cui PAC, PSR, agevolazioni fiscali e misure regionali.

La sua gestione avviene esclusivamente attraverso il **SIAN** (Sistema Informativo Agricolo Nazionale), la piattaforma digitale del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF).

In Lombardia, il fascicolo aziendale deve essere aperto, aggiornato e validato tramite i CAA (Centri di Assistenza Agricola) accreditati.

Solo le informazioni correttamente registrate e convalidate nel SIAN hanno valore ufficiale e legale per accedere alle misure di sostegno e per superare positivamente le verifiche di ammissibilità, anche in sede di controllo da parte degli organismi di gestione e vigilanza, nazionali ed europei.



Diventare imprenditore/imprenditrice agricola/a

Le figure professionali e le regole di base per avviare un'impresa agricola



FAQ - Coltivatore Diretto

- *Posso essere Coltivatore Diretto anche se non ho familiari che mi aiutano?*

Sì. Anche un singolo soggetto può essere riconosciuto come CD, purché svolga direttamente e in prima persona il lavoro agricolo. L'impiego della famiglia non è obbligatorio, ma se presente rafforza i requisiti.

- *Serve possedere i terreni per essere CD?*

No, puoi lavorare su terreni in affitto, comodato o in conduzione. Ciò che conta è la coltivazione diretta.

- *Devo iscrivermi da qualche parte?*

Sì. Per essere riconosciuto come CD è necessaria l'iscrizione all'INPS - gestione agricola e all'Anagrafe delle imprese agricole. La Camera di Commercio e il CAA (Centro Assistenza Agricola) possono supportarti nella procedura.



Diventare imprenditore/imprenditrice agricola/a

Le figure professionali e le regole di base per avviare un'impresa agricola

Imprenditore agricolo professionale (IAP)

In base all'art. 2135 del c.c., Imprenditore Agricolo è *colui che esercita professionalmente una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.*

Lo IAP può anche non svolgere personalmente le operazioni manuali, ma deve dimostrare un impegno professionale e prevalente nella gestione complessiva dell'azienda agricola, dedicando a essa la maggior parte del proprio tempo lavorativo e ottenendone almeno il 50% del reddito complessivo.

L'attività agricola può comprendere anche competenze gestionali (ad esempio, la pianificazione, la gestione finanziaria, commerciale o organizzativa).

Il riconoscimento della qualifica di IAP è affidato alla Regione, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 99/2004.

In Lombardia, la qualifica di IAP è gestita attraverso il **SIARL** – Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia, che richiede la registrazione.

La Regione richiede che l'aspirante IAP sia in possesso di un titolo di studio in ambito agricolo (almeno diploma di scuola secondaria superiore) oppure che abbia frequentato un corso di formazione professionale riconosciuto della durata minima di 150 ore. In alternativa, è possibile dimostrare un'esperienza lavorativa agricola documentata di almeno tre anni. La verifica dei requisiti è effettuata a livello territoriale, in collaborazione con gli sportelli CAA accreditati e gli organismi regionali di controllo.

Il **SIARL** (Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia) è la piattaforma regionale attraverso cui la Regione:

- riceve e gestisce le domande di riconoscimento IAP,
- raccoglie e aggiorna i dati relativi alle aziende agricole lombarde,
- coordina le domande per le misure regionali del PSR,
- gestisce bandi, pagamenti, controlli su scala regionale,
- permette l'accesso alle anagrafiche zootecniche e vitivinicole regionali.

Il SIARL interagisce con il SIAN attingendo automaticamente i dati certificati in esso presenti.



Diventare imprenditore/imprenditrice agricola/a

Le figure professionali e le regole di base per avviare un'impresa agricola

Aspetti fiscali dello IAP

Lo IAP, se esercita attività agricola nel rispetto dei requisiti previsti, può aderire al **regime speciale IVA agricola**, beneficiando di una compensazione forfettaria dell'imposta sulle vendite, calcolata sulla base di percentuali stabilite per ogni categoria di prodotto. Per chi ha strutture più complesse o attività connesse rilevanti (come trasformazione e vendita diretta), resta la possibilità di optare per il regime ordinario.

Inoltre, in base al tipo di attività esercitata, alla forma giuridica e all'effettivo coinvolgimento nell'attività agricola, i redditi fondiari (derivanti da terreni posseduti e condotti direttamente) possono essere parzialmente o totalmente esclusi dalla base imponibile **IRPEF**. In presenza di attività diverse da quelle previste all'art. 32 del TUIR (es. agriturismo, energie rinnovabili, vendita diretta), il reddito può essere soggetto a tassazione ordinaria.

Lo IAP può beneficiare di **imposte di registro**, ipotecarie e catastali agevolate, in sede di acquisto o successione di terreni agricoli, se possiede determinati requisiti (età, iscrizione INPS, impegno quinquennale). Inoltre, lo IAP può accedere a linee di **credito agevolato** e strumenti di garanzia pubblica, come quelli offerti da ISMEA.

Infine, esenzione **IMU** se lo IAP conduce direttamente i propri terreni (proprietà o affitto), anche in territori non montani.

Aspetti previdenziali dello IAP

Lo IAP deve iscriversi alla Gestione Speciale INPS Agricoltura:

- L'importo dei contributi è calcolato sulla base del reddito agrario o su redditi convenzionali, con riduzioni per le zone montane o svantaggiate.
- Per chi inizia, possono essere previsti sgravi o riduzioni dei contributi INPS (es. esonero per i primi anni di attività).



Diventare imprenditore/imprenditrice agricola/a

Le figure professionali e le regole di base per avviare un'impresa agricola



FAQ - Imprenditore agricola IAP

- *Posso diventare IAP anche se ho un lavoro da dipendente?*

Sì, ma solo se riesci a dimostrare che oltre il 50% del tuo tempo lavorativo è dedicato all'attività agricola. Occorre che il lavoro in agricoltura sia prevalente rispetto all'impiego dipendente, sia in termini di ore che di reddito.

- *Posso diventare IAP anche se non possiedo i terreni?*

Sì. Non è obbligatorio essere proprietari dei terreni: puoi anche lavorare su terreni in affitto, in comodato o in concessione, purché tu svolga direttamente l'attività agricola.

- *Ci sono limiti di età per diventare IAP?*

No, non esistono limiti di età. Tuttavia, se hai meno di 40 anni, potresti avere accesso a ulteriori agevolazioni come "giovane agricoltore" (ad esempio nei bandi ISMEA o nei PSR regionali).

- *Serve un titolo di studio specifico?*

E' richiesto un titolo di studio in ambito agrario oppure l'aver frequentato un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione. In alternativa, è necessaria un'esperienza lavorativa agricola continuativa di almeno tre anni.



Diventare imprenditore/imprenditrice agricola/a

Le figure professionali e le regole di base per avviare un'impresa agricola

Le diverse forme giuridiche d'impresa

- **ditta individuale:** scelta tipica per chi inizia da solo, su piccola scala, e punta alla massima semplificazione amministrativa e fiscale;
- **società semplice (S.s.):** rappresenta la forma societaria più usata in agricoltura, priva di personalità giuridica, adatta a conduzioni familiari o tra pochi soci, con costi contenuti, comporta una responsabilità personale illimitata dei soci;
- **società di persone** come S.n.c. (Società in nome collettivo) e S.a.s. (Società in accomandita semplice): aggiungono una struttura più formalizzata ma mantengono la centralità del vincolo fiduciario tra i soci;
- **società di capitali**, in particolare S.r.l. agricola: sempre più diffusa per le caratteristiche di limitazione del rischio patrimoniale, governance organizzata e maggiore accesso al credito e a bandi strutturati.

Tre criteri di scelta della forma giuridica:

- **Responsabilità patrimoniale:** la ditta individuale, la S.s. e le società di persone non proteggono il patrimonio personale dei soci. Le società di capitali, invece, limitano la responsabilità al capitale conferito, offrendo maggiore tutela in caso di difficoltà finanziarie o investimenti rilevanti.
- **Assetti di governance:** se è prevista la partecipazione di più soggetti, le società di capitali consentono una gestione più strutturata e formalizzata, anche in ottica di passaggi generazionali, ingresso di nuovi soci o accesso a finanziamenti pubblici.
- **Incentivi pubblici:** alcune misure di sostegno regionale, nazionale o comunitario nonché le banche premiano le società agricole se dotate di requisiti specifici in termini di conduzione, investimenti e occupazione.

In conclusione, ogni forma giuridica ha pro e contro: la S.s. è snella ma poco protettiva; la S.n.c. è solida ma poco separata; la S.r.l. è più complessa ma più sicura. Non esiste una scelta universale: esiste la forma coerente con il progetto imprenditoriale, il livello di rischio accettabile e le prospettive di crescita dell'impresa agricola.



Diventare imprenditore/imprenditrice agricola/a

Le figure professionali e le regole di base per avviare un'impresa agricola

Riferimenti essenziali

- Codice Civile Art. 2135 (imprenditore agricolo), art. 2082 (imprenditore in generale), art. 2083 (Piccolo Imprenditore)
- TUIR (DPR 917/1986) Regime fiscale: IRPEF (ditte individuali, società di persone), IRES (società di capitali)
- IVA (DPR 633/1972): adempimenti e aliquote per cessioni di prodotti agricoli
- Previdenza: D.Lgs. 81/2015 (Jobs Act agricolo), contributi INPS gestione separata e gestione artigiani
- PSR/PAC, Regolamenti UE, Piani di Sviluppo Rurale (fondi, misure agro-ambientali)

Restare aggiornati su norme, agevolazioni e obblighi per l'impresa agricola

Ecco dove orientarsi:

- Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste

Portale ufficiale con bandi, decreti, misure strategiche e aggiornamenti normativi nazionali: www.politicheagricole.it

- Agenzia delle Entrate – Area Agricoltura e Credito d'imposta

Sezione dedicata alle imprese agricole: agevolazioni fiscali, credito d'imposta per gasolio, energia, innovazione digitale: [Credito d'imposta agricoltura – Agenzia delle Entrate](#)

- INPS – Gestione previdenziale agricola

Informazioni su iscrizioni, contributi, requisiti per CD e IAP, e agevolazioni previdenziali per zone svantaggiate: [Iscrizione agricoltori autonomi – INPS](#)

- Unioncamere – Norme camerali e anagrafica imprese agricole

Accesso ai riferimenti normativi per le imprese agricole presso le Camere di Commercio: www.unioncamere.gov.it